

La proposta di Federlazio: un patto con i sindacati, nuovo modello di sviluppo

Idee per l'occupazione

Via al confronto su flessibilità e riqualificazione del personale

UN patto per incentivare l'occupazione del territorio. E' questa la proposta lanciata da Federlazio Latina che ha illustrato alle organizzazioni sindacali un modello per il rilancio dell'economia in provincia.

Nelle ultime settimane si è formato un gruppo di lavoro, composto da imprenditori ed

OBIETTIVI

Contratto di prossimità e fondo paritetico di solidarietà per i dipendenti

esperti giuslavoristi, con l'obiettivo di studiare strategie per aiutare le imprese pontine a superare la crisi che sta andando avanti da tre anni in Italia.

L'obiettivo è rendere operativo, per la prima volta in provincia, l'articolo 8 della manovra Finanziaria 2011 attraverso il contratto di prossimità. Con questo strumento, che prevede che i contratti aziendali e territoriali, possano operare anche in deroga alla disposizioni di legge ed alle re-

NOVITA'

La Federlazio ha proposto ai sindacati un modello per il rilancio dell'economia pontina



golamentazione dei contratti collettivi nazionali, le intese saranno valide se «sottoscritte a livello territoriale da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano aziendale». Un percorso complesso che punta a raggiungere una più alta efficien-

za nell'organizzazione del lavoro e della produzione, migliorando le condizioni dei dipendenti. Per questo è stata elaborata una proposta, articolata su sei punti, presentata la scorsa settimana ai sindacati. Al vertice hanno partecipato il segretario provinciale della

Cgil Salvatore D'Incertopadre, il segretario generale dell'Ugl Latina Maria Antonietta Vicaro, il segretario generale della Uil Latina Luigi Garullo e Tommasina Fantozzi della segreteria generale provinciale della Cisl. E, al termine della riunione, è stato deci-

so di costituire un tavolo per individuare nuove strategie di relazioni industriali.

In particolare si inizierà a lavorare sulla ridefinizione

della classificazione del personale (livelli e mansioni dei dipendenti previsti dal contratto nazionale), sull'istituto della flessibilità che per le piccole e medie imprese rappresenta uno strumento utile per far fronte a periodi di picco e calo produttivo. Uno strumento alternativo agli ammortizzatori sociali senza produrre, però, alcuna diminuzione nella sfera retributiva del personale. Ma il confronto verterà anche

sull'istituzione di un fondo paritetico di solidarietà sostenuto dagli imprenditori non tassabile, per offrire servizi di supporto ai lavoratori (sanità, maternità, borse di studio). Perché il rilancio economico è una necessità non più rinviabile.

L.A.